

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Corso di Laurea in Relazioni Internazionali

CATTEDRA DI POLITICA COMPARATA INTERNAZIONALE

I MOVIMENTI DEL FONDAMENTALISMO ISLAMICO

I casi dell'ISIS e del Boko Haram

Relatore

Chiar.mo Prof. Raffaele De Mucci

Correlatore

Chiar.mo Prof. Federico Niglia

Candidata

Grazia Crocco

Matricola 622222

Anno Accademico 2014-2015

INDICE

Introduzione

Capitolo I – Il fondamentalismo islamico

Capitolo II – ISIS: Genesi, concezione di Califfato e breve ritratto del Califfo Al Baghdadi

2.1. Profili generali

2.2. Genesi dell'ISIS

2.3. Il Califfato e la figura di “Al Baghdadi”

Capitolo III – La struttura organizzativa dello “Stato” e l’esercizio del proprio potere

3.1. Sharia e concetto di “Stato Islamico”

3.2. Estensione territoriale

3.3. L’organizzazione dello “Stato”

3.4. La violenza esercitata e il controllo del potere

3.5. Questione della soggettività di diritto internazionale

Capitolo IV – Mezzi di comunicazione e propaganda, il finanziamento e le armi utilizzate

4.1 Mezzi di comunicazione e propaganda

4.2. Fonti di finanziamento

4.3 Capacità bellica

Capitolo V – Boko Haram: La principale organizzazione terroristica islamica nigeriana

5.1 Genesi di Boko Haram fino all’ascesa al potere dell’attuale leader Shekau

5.2. Organizzazione, Califfato, finalità del movimento e principali “nemici”

5.3. Violenza esercitata, rapimenti e affiliazione con altri gruppi terroristici islamici

5.4. Armi utilizzate, risposta militare agli attacchi di Boko Haram

Comparazioni conclusive

Bibliografia, stampa, video e sitografia

ABSTRACT

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di analizzare da un punto di vista storico e politico sia l'Isis che Boko Haram, descrivendone le origini, la struttura, l'apparato organizzativo, l'utilizzo della violenza, le principali fonti di finanziamento, il controllo del potere, l'utilizzo delle armi ecc, al fine di comparare tra loro queste variabili alla luce di teorie universali recenti della politica comparata.

Analizzando il fenomeno dello "Stato Islamico" da un punto di vista giuridico e politico si cercherà di dimostrare come questo sia oggi a tutti gli effetti un vero e proprio "Stato" anche se non riconosciuto per ovvi motivi dall'intera comunità internazionale e di come oggi questa organizzazione terroristica islamica possa essere catalogata alla luce dei canoni della scienza politica come movimento fondamentalista e spiegare la sua originalità rispetto ai modelli di organizzazioni terroristiche precedenti.

Per quanto riguarda l'organizzazione terroristica di Boko Haram, di recente affiliatasi con l'Isis, se ne evidenzieranno i caratteri violenti, l'avversità verso ogni forma di istruzione, verso il genere femminile, lo scopo per cui è sorta e le similitudini e le differenze con l'Isis.

In ultima analisi, lo scopo finale di questo elaborato è quello di analizzare in modo approfondito sia l'Isis che Boko Haram, comparandone le principali variabili per cercare di stabilire su quale modello politico siano fondate, se si tratta di modelli già visti in passato o se si possano configurare come dei nuovi "modelli"

Il primo capitolo è finalizzato all'analisi della nozione di fondamentalismo e alle sue varie manifestazioni. Infatti, con il termine fondamentalismo, si considera una caratteristica appartenente ai movimenti religiosi, di natura ideologica oltre che politica, i quali sostengono un ritorno radicale ai fondamenti di una dottrina, identificati come autentici e infallibili.

Vengono individuati quattro principali tratti normativi essenziali del fondamentalismo: *«l'infallibilità (impossibilità di errore) e astoricità (impossibilità di collocare in una prospettiva storica o di adattare al mutare delle*

condizioni) della legge divina contenuta nei libri sacri; la superiorità della stessa legge divina su quella umana; e il primato del mito di fondazione».

Si può avere oggi attraverso un elenco «*di nove caratteristiche ricorrenti, cinque relative all'ideologia e quattro all'organizzazione*», di seguito riportate, una definizione univoca di fondamentalismo.

1) *Reattività alla marginalizzazione della religione.* 2) *Selettività.* 3) *Manicheismo morale.* 4) *Assolutismo e infallibilità (inerrancy).* 5) *Millenarismo e messianesimo.* 6) *Appartenenza per elezione o scelta (divina)* 7) *Confini netti tra coloro che appartengono al movimento e gli esterni.* 8) *Organizzazione autoritaria.* 9) *Requisiti comportamentali.*

Per quanto riguarda invece il concetto di movimento fondamentalista vengono individuate 7 premesse teoriche: *1. Un movimento fondamentalista è un fenomeno collettivo; 2. I suoi obiettivi sono essenzialmente politici; 3. Esso si basa su fonti ritenute infallibili; 4. Rispetto alla modernità il fondamentalismo ha un atteggiamento ambivalente, accettandone molti benefici strumentali; 5. Nella sua ideologia ha un ruolo essenziale il nemico; 6. Al suo interno un movimento fondamentalista si può suddividere fra coloro che intendono modificare le basi della società una volta per tutte, e coloro che invece sono disposti a realizzare la loro visione del mondo attraverso un processo graduale di interazione con altre forze; 7. Il movimento comprende in genere una social movement organizations(SMO) con una struttura e una membership formalmente definite*

Una caratteristica comune alle diverse forme di fondamentalismo è quella di considerare il “testo sacro” come unica e principale fonte di ispirazione.

Il fondamentalismo islamico è quella particolare corrente ideologica che sta alla base di molte e ben strutturate organizzazioni terroristiche quali Al-Qaeda, ISIS e Boko Haram. Il fondamentalismo islamico prevede il rispetto intransigente della legge sacra islamica la *Shari'a*, un'opposizione decisa al laicismo, alla modernità, e a tutte quelle innovazioni culturali e tecnologiche occidentali che possono compromettere le tradizioni della cultura religiosa islamica.

In generale i musulmani più radicali propugnano la cosiddetta Jihad o "guerra santa" contro gli infedeli, ovvero contro tutte le persone che non aderiscono alla fede musulmana.

I fedeli musulmani utilizzano questo termine per indicare tre tipologie di conflitto: *«una lotta interna di un credente che cerca di vivere la propria fede musulmana nel miglior modo possibile, una lotta per costruire una buona società musulmana ed infine, (l'accezione che viene utilizzata più frequentemente dai Media occidentali) come una Guerra Santa: La lotta per difendere l'Islam, con la forza se necessario»*.

Nel secondo capitolo, si concentra l'attenzione sulla genesi dell'ISIS, partendo dall'etimologia del suo nome fino ad una panoramica sulla figura del Califfo Al Baghdadi.

Il nome ISIS (Stato Islamico dell'Iraq e della Siria) è la versione occidentalizzata dell'originale nome arabo "*Dawlah al-Islamiyah*" che sta ad indicare il Califfato islamico dell'autoproclamatosi "Califfo" al Baghdadi, il 29 giugno 2014, nei territori che si estendono tra la Siria e l'Iraq.

Ad oggi, lo Stato Islamico ha il controllo su più di novantacinquemila chilometri quadrati, all'interno di una parte del territorio siriano, che costituisce quasi il 50% di tutto il Paese e in parte dell'Iraq.

La capitale dello Stato Islamico è Raqqa in Siria e si stima che l'IS detenga un patrimonio di oltre due miliardi di dollari.

L'obiettivo primario delle milizie dello Stato Islamico è la creazione di un nuovo Stato in Medio-Oriente composto da "veri fedeli musulmani" e che, auspicato dallo stesso Califfo Al- Baghdadi, sia *«uno stato in cui arabi e non arabi, bianchi e neri, orientali e occidentali siano fratelli [...] La Siria non è dei siriani e l'Iraq non è degli iracheni. La Terra appartiene ad Allah»*.

In questi territori l'ISIS non si sta comportando come un gruppo terroristico tradizionale, cercandovi rifugio o possibilità di razzia, ma sta imponendo una macchina amministrativa, una nuova legge e le tasse come un governo "normale".

Inizialmente l'organizzazione terroristica dell'ISIS è stata affiliata con un'altra importante organizzazione fondamentalista islamica: Al Qaeda.

Solo nel febbraio del 2014 le forze guidate da Al Baghdadi si staccano da Al Qaeda e dichiarano il loro principale obiettivo, che è quello di istituire un Califfato Islamico e di controllare gran parte del territorio siriano, in nome del Dio Allah.

L'ISIS vuole emulare il regno del profeta Maometto ed in particolare i cosiddetti "quattro califfi giusti" che guidarono i musulmani dalla sua morte al 661.

La parola Califfo (Khalifa) vuol dire proprio "successore", e all'interno dell'Islam il Califfo è il successore riconosciuto dal popolo dell'illustre profeta Maometto ed in quanto tale è legittimato a richiedere ai suoi sudditi una fedeltà assoluta.

Proseguendo l'analisi del movimento, il terzo capitolo è dedicato allo studio della struttura organizzativa e dell'esercizio del potere da parte del neo nato Stato Islamico.

A tal proposito, si deve contare come da un anno appena dalla sua nascita, lo "Stato Islamico" sia presente su circa 11 dei 22 Paesi Arabi. Per quanto riguarda la Siria, l'ISIS controlla in maniera quasi del tutto esclusiva due province: "la settentrionale Raqqa e l'orientale Deir al Zour", più alcune zone della provincia di al Hasska, nell'Est del Paese, ed anche alcuni territori nella parte orientale e settentrionale della provincia di Aleppo. L'ISIS ha il controllo anche di alcune zone all'interno delle province centrali di Homs e Hama, e raggiunge perfino delle aree introno alla stessa capitale Damasco. Per quanto riguarda l'Iraq invece, l'altro Stato in cui l'ISIS è fortemente presente, questo ha il controllo su Mosul, la seconda città del Paese.

Vi sono poi altri Stati tra cui l'Egitto, il Libano, l'Algeria in cui l'ISIS, pur non controllando direttamente tutto il territorio, è presente tramite alcune cellule come organizzazione terroristica.

Il Califfato, che ha la particolarità di essere una realtà molto ben organizzata, è diviso in province, la giustizia è amministrata applicando la legge della Sharia da governatori e giudici, le tasse invece vengono riscosse da degli esattori dell'ISIS e i cittadini vengono tutti identificati per una maggiore sicurezza.

Pertanto, è possibile evidenziare che *«lo Stato islamico si dota di un'amministrazione pubblica. Nei territori conquistati la vita si svolge in maniera "regolare" con poche semplici norme, e con il consenso della cittadinanza che ha*

deciso di rimanere sul territorio “occupato” da ISIS, tra le città prese ad esempio Raqqa, città della Siria, Ninive in Iraq, Derna in Libia come l'Iran, l'Afghanistan sotto il regime talebano o il Sudan»

Una volta conquistato un territorio, lo “Stato Islamico”, adotta sempre una determinata strategia persuasiva che consiste dapprima nella distribuzione di volantini e successivamente con il prendere atto della scelta che i cittadini di quel territorio intendono fare, ovvero se rimanere e sottostare a tutta una serie di obblighi e doveri prestabiliti o emigrare altrove

Lo Stato Islamico riscuote perfino le tasse. Questo denaro insieme ai finanziamenti che provengono da rapimenti, vendite di petrolio ecc. serve a stipendiare sia i civili che i militari dello Stato Islamico; che di solito percepiscono uno stipendio che va dai 400 ai 600 dollari al mese, che per quelle zone è molto redditizio.

L'ottima organizzazione dello “Stato Islamico” si può riscontrare anche nella realizzazione di un passaporto e di una carta di identità (Jinsiya) per i cittadini che abitano nel Califfato.

L'ISIS è una delle poche organizzazioni terroristiche islamiche che indottrina i bambini al fine di accrescere anno per anno la potenza dell'esercito dello Stato Islamico e facendo in modo di addestrare combattenti fedeli sin da subito.

Le donne hanno un ruolo particolare all'interno della società dello Stato Islamico; e quindi devono seguire delle regole più ferree rispetto a quelle degli uomini. Alcune donne tra le più forti coraggiose sarebbero impiegate nel servizio di intelligence ed esisterebbero dei manuali operativi dell'ISIS, dedicati alle donne “spia”.

L'ISIS utilizza nei confronti dei prigionieri catturati e di coloro che non obbediscono alle regole del Califfato, ma molto spesso anche nei confronti di donne e bambini, una violenza spregiudicata.

Tale condotte rappresentano una delle manifestazioni del concetto cardine del Califfato, ossia operare una *pulizia etnica* contro la fazione islamica degli sciiti.

D'altro canto, per esercitare in modo autorevole il proprio potere e assicurarsi il consenso della popolazione su cui governano vengono realizzati una serie di programmi sociali.

Per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine all'interno del Califfato, è presente una sorta di polizia religiosa, la Al Hesba, che ha il compito di controllare i quartieri e le singole strade con delle macchine che esibiscono le insegne dell'ISIS monitorando le eventuali violazioni dei principali precetti della religione islamica.

Ci son tre elementi che caratterizzano il sistema penale del Califfato: l'asprezza delle pene, la prevedibilità del sistema e la grande efficienza.

Per quanto riguarda il sistema giudiziario, questo è contraddistinto dalla istituzione di due organi giurisdizionali differenti. Da un lato ci sono dei tribunali che si occupano di divorzi, divisioni di eredità, di punire furti e saccheggi; dall'altro lato, sono stati creati tribunali religiosi che si occupano di esaminare e punire eventualmente tutti quei casi in cui c'è stata una presunta violazione della legge sacra islamica: la Sharia.

Il Paese più colpito per quanto riguarda le minoranze religiose, e in particolare quella Cristiana, è l'Iraq. Ai Cristiani che abitano nei territori conquistati rimane poca scelta ed hanno a disposizione quattro opzioni di scelta per rimanere vivi: la prima è quella di convertirsi all'Islam, la seconda è quella di pagare una particolare tassa, la terza di andarsene da quel territorio e la quarta quella di affrontare l'esecuzione. I fedeli che accettano di pagare questa particolare imposta a carattere religioso diventano *dhimmi*, «ovvero un protetto, assoggettato al potere musulmano locale in tutto».

Ne deriva, pertanto, un'evidente la difficoltà di conferire all'ISIS una qualificazione precisa sul piano giuridico di diritto internazionale. È possibile affermare che il fenomeno dell'ISIS rappresenta una novità nel panorama non solo politico, ma anche giuridico, poiché racchiude in sé diverse caratteristiche delle varie qualificazioni finora analizzate.

La doppia missione, locale (controllo diretto dei territori conquistati) e universale (comandante della comunità islamica), unita al *modus operandi* tipico dei gruppi terroristici, ma anche dei gruppi armati di occupazione, fanno dell'ISIS un'entità molto complessa.

Ciò non toglie che con le categorie oggi disponibili è possibile fornire una prima, seppur ancora non esaustiva, qualificazione a questo fenomeno nuovo. Infatti,

nella sua dimensione locale, l'ISIS può formalmente essere considerato un soggetto di diritto internazionale, soddisfacendo entrambi i requisiti necessari alla sussistenza della soggettività giuridica: effettività del proprio potere di governo su una determinata comunità stanziata su un preciso territorio e sovranità esterna, ossia capacità di non subire ingerenze da altri Stati od organizzazioni.

Differentemente, non può riconoscersi all'ISIS quella dimensione universale che mira a ottenere autoproclamandosi Califfato. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che la stessa comunità islamica non lo riconosce come tale.

Infine, il quarto capitolo si occupa dell'analisi dei mezzi di comunicazione, del finanziamento e della capacità bellica dell'ISIS.

Lo "Stato Islamico" ritiene di fondamentale importanza l'utilizzo dei mezzi di comunicazione come i social network (in particolare di youtube, twitter, e facebook) nonché di tutti gli strumenti che internet offre come strumento di propaganda digitale e diffusione delle informazioni principali riguardanti lo stesso Stato (siti internet, blog). Il modo di comunicare dell'Isis è definito a "nido d'ape".

Le modalità di comunicazione che ha il califfato non risultano essere casuali ma perseguono con precisione e lucidità diversi scopi. Il primo, è quello di voler essere percepiti come un'organizzazione statale a tutti gli effetti con regole, progetto politico, strutturazione e strategia di lungo periodo. Il secondo, è quello di fare proseliti all'interno dei propri territori e, soprattutto, sul piano globale.

L'Isis non si vuole nascondere, bensì lo scopo primario è quello di diffondere la religione islamica e il loro modo di concepire la vita a più Paesi e persone possibili.

L'Isis per diffondere le notizie sul Califfato pubblica anche dei magazine. All'interno del magazine sono presenti editoriali, reportage ed analisi approfondite.

I mezzi di comunicazione più efficaci per quanto riguarda la propaganda jihadista sunnita dell'Isis sono i social Network.

Infine come ultimo strumento di comunicazione e forse il più efficace insieme a Twitter, troviamo il canale audiovisivo di Youtube

L'Isis risulta essere l'organizzazione terroristica più ricca del mondo con circa un possedimento di due miliardi di dollari circa.

Il progetto dell'Isis può andare avanti proprio grazie all'ingente somma di denaro che questo possiede e che costantemente continua a crescere ogni giorno.

Le cinque fonti principali di finanziamento del Califfato sono la *Zakat* (donazione per la purificazione), la *jizya* (tassa sui credenti di altre religioni), la vendita di petrolio, i proventi dal pagamento dei riscatti, le rapine in banca, il saccheggio dei beni degli infedeli e le donazioni raccolte dai fedeli in giro per il mondo da ONG dedicate.

Con riferimento alla capacità bellica, va evidenziato che molte delle armi in possesso dell'Is provengono dalle conquiste effettuate sull'arsenale dell'esercito Iracheno e siriano.

La sua struttura di comando può essere definita di tipo *bottom-up*, ovvero incentrata su un ritmo incalzante di conquista mediante dei piccoli successi in campo di battaglia.

In quinto capitolo, invece, sposta l'analisi su un'altra organizzazione terroristica di tipo "stanziale", ossia Boko Haram, la cui etimologia deriva da Boko, parola di origine Hausa, che significa "falso" e Haram che in arabo significa "proibito", (letteralmente "l'istruzione occidentale è proibita, o peccaminosa), è un 'organizzazione terroristica islamica di stampo Jihadista che esercita il suo potere principalmente all'interno dello Stato della Nigeria.

Le origini di Boko Haram risalgono alla metà degli anni 1990 da un gruppo di giovani frequentanti la moschea Alhaji Muhammadu Ndimi (una moschea appartenente all'organizzazione Ahlus Sunna) a Maiduguri, capitale dello stato del Borno in Nigeria.

Da un punto di vista formale, Boko Haram è guidato dal comandante Shekau sin dall'inizio del 2010. La leadership è completata da un Consiglio della Shura, considerato come il più alto organo decisionale del gruppo. Il numero esatto dei membri del Consiglio è incerto, ma si stima che possa annoverare una trentina di membri. I membri del Consiglio sono geograficamente distribuiti all'interno delle principali città e villaggi, e in ogni area geografica è presente un leader locale (che può essere o no un membro del Consiglio di interazione).

Alcune testimonianze rivelano come Boko Haram eserciti un controllo ferreo sui suoi sudditi, spesso sotto una rigida imposizione della sharia. I sopravvissuti hanno raccontato i dettagli strazianti di violenza contro i dissidenti e la distruzione indiscriminata dei beni, l'arruolamento forzato, e la conversione forzata all' Islam. Esisterebbero quattro fattori che possono contribuire a spiegare la rapida espansione di Boko Haram e la diversificazione delle strategie del gruppo: *il decentramento della struttura della leadership; il crescente legame con i gruppi militanti esterni; le ripercussioni della repressione militare del governo su Boko Haram; e infine, la regione di confine sempre più porosa che separa nord-est della Nigeria da Camerun, Ciad, e Niger*. In altri termini Boko Haram si oppone a tutti gli aspetti più importanti dell'educazione occidentale in quanto considerati come peccato o come proibiti dalla stessa religione islamica.

Esso lamenta la decadenza morale della società dovuta alla sua contaminazione con il cuore della cultura occidentale e invoca la distruzione delle moderne istituzioni politiche, sociali ed economiche. I sostenitori del gruppo mirano, invece, a un sistema educativo fondato sul Corano; un sistema politico basato sull'applicazione della Sharia, e ad un sistema economico incentrato sul commercio e sull'agricoltura.

L'espansione del gruppo può essere analizzata sotto più aspetti. In primo luogo, vi è stato un notevole aumento della frequenza e intensità degli attacchi. In secondo luogo, Boko Haram ha notevolmente ampliato i suoi attacchi attraverso uno spazio geografico più ampio. In terzo luogo, in termini di selezione di destinazione, con un approccio eccessivamente incentrato sulle forze di sicurezza e le varie istituzioni governative. In quarto luogo, il *modus operandi* del gruppo si è evoluto notevolmente negli ultimi mesi.

Il *modus operandi* dell'organizzazione in questo periodo consiste soprattutto nell'uso di uomini armati su motociclette. Boko Haram ha acquisito un arsenale sempre più sofisticato di armi nel corso degli ultimi anni. Il gruppo ha lanciato molti attacchi utilizzando ordigni esplosivi (IED) e granate a razzo (RPG). Si sospetta che possano avere anche dei missili terra-aria e l'esercito ha recentemente conquistato molti carri armati. Boko Haram, come già accade all'interno di molte organizzazioni terroristiche ha adottato come strategia di attacco violenta come

quella degli attentati suicidi. Una tendenza recente del gruppo terroristico nigeriano è quella di utilizzare le donne come kamikaze.

La composizione dei membri del Boko Haram è abbastanza varia e comprende giovani insoddisfatti, gli *almajiris*, combattenti stranieri e studenti, nonché individui ricchi e influenti.

In conclusione, alla luce di quanto analizzato nei precedenti capitoli, è possibile affermare che le organizzazioni terroristiche dell'Isis e del Boko Haram presentano tra loro sia alcune variabili con caratteristiche simili, sia altre che differiscono tra loro.

Per quanto riguarda il potere esercitato, l'Isis controlla sia parte del territorio siriano che iracheno, insieme ad altri territori di entità minore, mentre il Boko Haram agisce principalmente all'interno del vasto Stato della Nigeria.

Lo "Stato Islamico dell'Iraq e della Siria" ha come obiettivo principale quello della creazione di un nuovo "Stato" in Medio Oriente, che possa riunire tutti i veri fedeli musulmani che giurino fedeltà al leader, ovvero il Califfo Al- Baghdadi.

L'Isis inoltre manifesta una spiccata avversione nei confronti del mondo occidentale ed in particolare per la sua cultura ed istruzione e nei confronti delle principali religioni praticate, prima tra tutte il Cristianesimo.

Boko Haram invece considera quale suo principale obiettivo quello di avere il controllo sul nord est del vasto Stato della Nigeria ed imporre l'applicazione totale della legge Islamica, oltre alla sconfitta delle principali istituzioni politiche nigeriane ed ad una islamificazione anche degli stati limitrofi alla Nigeria.

Si potrebbe osservare come l'Isis abbia finalità più estese e ambiziose di Boko Haram e realizzi oggi un modello *sui generis* di Stato, molto potente e in continua espansione, mentre Boko Haram, seppure abbia fatto nascere anch'esso un Califfato di matrice islamica in Nigeria, nell'agosto del 2014, non è così ben strutturato come quello dello Stato Islamico.

La differenza più rilevante tra le due organizzazioni terroristiche islamiche riguarda la questione della creazione di un vero e proprio Stato, che ha interessato, in maniera esclusiva, lo Stato Islamico.

I militanti dell'Isis, in poco tempo, sono riusciti ad impossessarsi di diversi chilometri quadrati di territorio, di imporre un'amministrazione di stampo islamico

alle popolazioni restanti, di controllare un'ingente somma di denaro grazie a diverse modalità di finanziamento e di ottenere varie tipologie di armi da combattimento.

I combattenti di Boko Haram invece, non sono riusciti a costruire un vero e proprio "Stato", limitandosi prevalentemente alla realizzazione di attentati terroristici, spesso suicidi, a molti rapimenti, ad ostacolare qualsiasi tipo di istruzione derivante dal modello occidentale e ad incutere terrore in vaste parti della Nigeria.

L'Isis presenta una struttura gerarchica di comando molto più complessa ed organizzata rispetto a Boko Haram. Infatti, al di sotto del capo supremo, che è il Califfo, vi sono delle figure importanti come i due consiglieri che si occupano di gestire i territori conquistati in Siria ed in Iraq, insieme al controllo anche dei militari locali degli esattori ecc..

Mentre Boko Haram, oltre al suo leader e capo delle operazioni militari Shekau, prevede l'esistenza di un Consiglio della Shura, che viene considerato come l'organo decisionale principale, con un numero incerto di membri all'interno del consiglio.

L'Isis è molto organizzato dal punto di vista logistico poiché deve controllare vasti territori e far funzionare il proprio "Stato".

Invece Boko Haram agendo principalmente all'interno dello Stato Nigeriano e soprattutto contro la cristianità e l'educazione del mondo occidentale potenzia in particolare l'aspetto militare per poter incutere terrore nei confronti della popolazione che non asseconda i loro piani.

Sia l'Isis che Boko Haram non nascono dal nulla, ma in precedenza sono state influenzate dall'ideologia di una delle principali organizzazioni terroristiche dell'ultimo decennio, ovvero Al Qaeda.

Entrambe manifestano una grande avversione nei confronti del mondo occidentale in generale ed in particolare verso il mondo della cultura e verso la religione Cristiana. Boko Haram focalizza la sua attenzione soprattutto contro l'istruzione occidentale, avendo l'obiettivo di distruggere tutte le scuole nigeriane non islamiche e di impedire la contaminazione dei cittadini nigeriani con la cultura occidentale.

Sia per l'Isis che per Boko Haram è di fondamentale importanza la diffusione della cultura islamica e della dottrina del testo sacro del Corano e per questo obiettivo risultano molto importanti alcune moschee e il ruolo che esercitano alte figure di spicco all'interno del mondo Islamico.

Per quanto riguarda le risorse economiche a disposizione l'Isis ne è certamente più dotata rispetto a Boko Haram potendo contare su un patrimonio di circa due miliardi di dollari.

Mentre Boko Haram si finanzia principalmente attraverso le quote di partecipazione, le donazioni dei politici, l'assistenza finanziaria di gruppi terroristici stranieri, le rapine alle banche e i riscatti dei rapimenti. I terroristi hanno anche estorto denaro ai residenti dei territori che hanno conquistato nonché ai ricchi, costretti a pagare per non essere attaccati.

Le armi utilizzate dall'Isis sono molto sofisticate e addirittura si sta sperimentando l'utilizzo di vere e proprie armi chimiche molto pericolose e nocive per coloro che durante i combattimenti ne vengono a contatto.

Le armi in possesso di Boko Haram sono più tradizionali e vengono utilizzate soprattutto per la guerriglia urbana.

Focalizzando l'attenzione sull'utilizzo dei social network, dei media e sulle innovazioni digitali l'Isis primeggia nettamente su Boko Haram, risultando oggi la prima organizzazione terroristica in grado di sfruttare abilmente social network, televisioni, magazine ecc...

Infine anche se entrambi hanno istituito all'interno dei territori occupati un Califfato, quello dell'Isis e quello di Boko Haram, non sono affatto strutturati analogamente e quello dell'Isis è più forte e di stampo tradizionalista.

Mentre l'obiettivo del Califfato di Al-Baghdadi è quello di far funzionare uno Stato, guidato appunto dal Califfo stesso, il Califfato di Boko Haram non presenta le tradizionali caratteristiche che contraddistinguono questa particolare istituzione-politico religiosa

Si può così già affermare come seppure l'Isis e Boko Haram abbiano degli aspetti in comune in realtà siano realtà diverse per le questioni che abbiamo precedentemente elencato.

È possibile sostenere che sia l'Isis che Boko Haram possano essere considerati oggi come movimenti fondamentalisti, entrambi di matrice islamica.

L'Isis e Boko Haram sono un *fenomeno collettivo* perché sostenuto da una parte non trascurabile di seguaci e militanti islamici e inoltre entrambe hanno un humus di tipo tradizionalista.

I due movimenti fondamentalismi islamici hanno *obiettivi essenzialmente politici* perché pretendono infatti di eliminare ogni traccia di cultura e usanze occidentali fondando una società interamente sulle basi religiose islamiche.

L'Isis e Boko Haram *si basano su fonti ritenute infallibili* poiché si fondano sui precetti contenuti nel Corano e sulla legge islamica della Shari'a.

Entrambi i Gruppi in esame hanno *rispetto alla modernità hanno un atteggiamento ambivalente, accettando i benefici strumentali*, in particolare i mezzi di comunicazione di massa.

L'Isis e Boko Haram *individuano un nemico preciso*, ossia gli infedeli appartenenti ad altre religioni.

Sia l'Isis che Boko Haram *intendono modificare le basi della società una volta per tutte* poiché hanno lo scopo di realizzare nell'immediato i loro obiettivi esercitando la violenza come mezzo di persuasione e di accrescimento del loro potere.

Entrambi i movimenti *comprendono una SMO* che li aiuta a realizzare i propri obiettivi.

In definitiva sia l'Isis che Boko Haram possono essere senza dubbio catalogati come movimenti fondamentalisti anche se l'Isis può essere considerato come un vero e proprio Stato, quanto meno in formazione, e quindi essere il primo movimento fondamentalista islamico ad essersi organizzato con caratteristiche abbastanza simili a quelle di un'organizzazione statale, mentre Boko Haram rientra nell'accezione più classica di movimento fondamentalista realizzando soprattutto attacchi terroristici, rapimenti e praticando violenza nei confronti dei nemici.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Open Letter to Al-Baghdadi*, consultabile sul sito <http://www.lettertobaghdadi.com>
- AA.VV., *Isis terrorism recruitment women hyderabad training honeytrap india terror attacks* consultabile sul sito <http://www.oneindia.com>
- AA.VV., *Iraq: ISIS Escapees Describe Systematic Rape*, 2015, consultabile sul sito <https://www.hrw.org>
- AA.VV., *Iraq, l'ISIS tortura e violenta donne e ragazze*, 2014, consultabile sul sito <http://www.affaritaliani.it/>
- AA.VV., *Da ISIS a Boko Haram, le persecuzioni dei cristiani*, 2015, consultabile sul sito <http://gds.it/>
- ABOU EZ E., *Islam: sunnites-chiites, les frères ennemis*, 2015, consultabile sul sito <http://geopolis.francetvinfo.fr/>
- ABU ZAYD B. A., *Al-madāris al-‘ālamīyya al-ajnabiyya al-isti‘māriyya: tārīkhuhā wa makhāṭ.īruhā [Global, foreign, colonialist schools: their history and dangers]*, Riyadh, Dār al-‘Ās.ima li-al-Nashr wa-al-Tawzī‘, 2000
- ADAMCZYK E., *Boko Haram Overruns Nigerian Police Academy*, 21 agosto 2014, consultabile sul sito http://www.upi.com/Top_News/World-News/2014/08/21.
- ADEOYE IDOWU A., *Security Laws and Challenges in Nigeria: The Boko Haram Insurgency*, in *Journal of Applied Security Research*, 2013, vol. 8, n. 1
- AGBIBOA D. E., *(Sp)oilng Domestic Terrorism? Boko Haram and State Response*, in *Peace Review*, 2013, vol. 25, n. 3
- AL-BAGHDADI A., *Il califfato è un dovere per tutti i musulmani*, in AA.VV., *Chi ha paura del Califfo*, in *Limes, rivista italiana di Geopolitica*, 2015, n. 3
- ALBANESE A., GIANGIULIO G., MOLLE E., BARETKY R., BALKAN G., VALDENASSI E., *Lo Stato Islamico*, Perugia, Ago Communication, 2014
- ALEXANDER D., *Jihad and Islamic arms and armour*, in *Gladius*, 2002, vol. 22
- ALLAM M. C., *Noi e gli altri, Jizya*, 2006, consultabile sul sito <http://forum.corriere.it/>
- ALMOND G. A., SILVAN E., APPLEBY R. S., *Fundamentalism: Genus and Species*, in MARTY M., APPLEBY R. S. (a cura di), *The fundamentalism project*, Chicago, The University of Chicago Press, 1995, vol. 5
- AMNESTY INTERNATIONAL, *Keep Away from Schools or We'll Kill You; Right to Education Under Attack in Nigeria*, London, 2013

ANONIMO, *The Popular Discourses of Salafi Radicalism and Salafi Counter-radicalism in Nigeria: A Case Study of Boko Haram*, in *Journal of Religion in Africa*, 2012, vol. 42, n. 2

ANONIMO, *Boko Haram: Coffers and Coffins; a Pandora's Box – Vast Financing Options for Boko Haram*, in *Terrorism Research and Analysis Consortium*, 2014, consultabile sul sito <http://www.trackingterrorism.org/article/new-financing-options-boko-haram/kidnappings>

ANYADIKE N., *Boko Haram and National Security Challenges in Nigeria; Causes and Solutions*, in *Journal of Economics and Sustainable Development*, 2015, n. 5.

ARANGIO RUIZ V., *Sulla dinamica della base sociale nel diritto internazionale*, in *Annali della Facoltà giuridica dell'Università di Camerino*, 1954, vol. XXI

ARESU A., *Come si finanzia e come governa Boko Haram*, 2015, consultabile sul <http://www.limesonline.com/>

AUBRY G., *Iraq, chi sono i peshmerga, i guerriglieri che l'Italia vuole aiutare*, 20 agosto 2014, consultabile su <http://www.ilmessaggero.it>

AZUMAH J., *Boko Haram in Retrospect*, in *Islam and Christian-Muslim Relations*, 2015, vol. 26, n. 1

BAGAJI A. S. Y., ETILA M. S., OGBADU E. E., *Boko Haram and the Recurring Bomb Attacks in Nigeria: Attempt to Impose Religious Ideology through Terrorism?*, in *Cross-Cultural Communication*, 2012, n. 1

BARRETT R., *The Islamic State*, New York, The Soufan, 2014. A. BAYO OGUNROTIFA, *Class Theory of Terrorism: A Study of Boko Haram Insurgency in Nigeria*, in *Research on Humanities and Social Sciences*, 2013, vol. 3, n. 1

BILGER A., *ISIS Annual Reports reveal a metrics-driven military command*, 2014, consultabile sul sito <http://www.understandingwar.org/>

BIRKE S., *How Isis Rules*, 2015, consultabile sul sito <http://www.nybooks.com/>

BLOGGLOBAL, *Nigeria, la guerra di Boko Haram*, 2014, consultabile sul sito <http://www.formiche.net/>

BONGIORNI R., *Isis, quei 60 pozzi di petrolio che finanziano il "Pil del terrore"*, 26 settembre 2014, consultabile su <http://www.ilsole24ore.com>

BRIDGWATER A., *Open source intelligence (OSINT) iBrabo tracks Syrian tweet location of ISIS suspect*, 2015, consultabile sul sito <http://www.computerweekly.com/>

BRIGAGLIA A., *Ja'far Mahmoud Adam, Mohammed Yusuf and Al-Muntada Islamic Trust: Reflections on the Genesis of the Boko Haram Phenomenon in Nigeria*, in *Annual Review of Islam in Africa*, 2012, n. 11

BUHAUG, S. GATES, P. LUJALA H., *Geography, Rebel Capability, and the Duration of Civil Conflict*, in *Journal of Conflict Resolution*, 2009, n. 4

BURKE J., *Terror attacks in Kuwait, France and Tunisia echo methods*, 2015, consultabile sul sito <http://www.theguardian.com/>

BYRNES J., *FBI investigating ISIS suspects in all 50 states*, 2015, consultabile sul sito <http://thehill.com/>

CAMPANINI M., *Il concetto ambiguo di "Stato islamico"*, in AA.VV., *Storia del pensiero politico*, Bologna, Il Mulino, 2014.

CASEY B., *English publication from Iraq: Dabiq Issue 1, The Return of Khilafah*, 2014, consultabile sul sito <http://worldanalysis.net/>

CENTRO STUDI INTERNAZIONALI, *Come cresce il terrore jihadista di Boko Haram*, 2015, consultabile sul sito www.formiche.net

COCKBURN P., *The Jihadis return: ISIS and the new Sunni uprising*, New York-Londra, 2014

COCKBURN P., *L'ascesa dello Stato Islamico-Isis il ritorno del Jihadismo*, New York, Verso, 2015

CONFORTI B., *Diritto internazionale*, Napoli, 2006

CONTE M., *Ecco il conflitto tra sciiti e sunniti che alimenta l'Isis*, 2014, consultabile su <http://www.formiche.net>

COOK D., *Boko Haram: A Prognosis*, in *James Baker III Institute for Public Policy of Rice University*, 2011

COOK J., *ISIS takes to crowdfunded social network after twitter bans graphic images and developers admit they're powerless to stop them*, 2014, consultabile sul sito <http://uk.businessinsider.com/>

CRAWFORD J. R., *The Creation do States in International Law*, Oxford, 1979

CREMONESI L., *Così l'Isis crea il terrore nel centro abitato di Bengasi*, 2015, consultabile sul sito <http://video.corriere.it/>

DE LUCA P., NATALIZIA G., *Perché l'Isis è una minaccia geopolitica*, 2014, consultabile sul sito <http://www.geopolitica.info>

DECARO BONELLA C., *Le questioni aperte: contesti e metodo*, in DECARO BONELLA C. (a cura di), *Tra tradizioni religiose e tradizioni costituzionali, L'Islam e l'Occidente*, Roma, Carocci, 2013

DI GIOVANNI J., MCGRATH GOODMAN L., SHAKROV D., *Gli affari dello Stato islamico*, in *Internazionale*, 2015, n. 1079

DONATI D., *La Città del Vaticano nella teoria dello Stato*, Padova, 1930

DYER G., *Two New "Islamic States"*, in *Orange County Register*, 21 settembre 2014

ECO U. (a cura di), *Il Medioevo. Barbari, Cristiani e Musulmani*, Milano, Encyclomedia Publishers, 2010

EISENSTADT S. E., *Fondamentalismo e modernità*, Bari, Laterza, 1994

ERNST D., *Isil captured 52 U.S .made howitzers; artillery weapons cost 500 K each*, 2014, consultabile sul sito <http://www.washingtontimes.com/>

ESPOSITO J. L., *The Islamic Threat: Mith or Reality*, New York, Oxford University Press USA, 1992

FATF REPORT, *Financing of the Terrorist Organisation Islamic State in Iraq and the Levant ISIL*, Paris, OECD, 2015

FEARON J. D., LAITIN D. D., *Ethnicity, Insurgency, and Civil War*, in *American Political Science Review*, 2003, n. 1

FRANCESCHINI B., *Il profilo di Boko Haram*, 2015, consultabile sul sito <http://www.ilcaffegeopolitico.org/>

PAPA FRANCESCO, *Occorre risposta unanime contro aggressioni dell'Isis*, 2015, consultabile sul sito <http://www.ilsole24ore.com/>

GIANGIULIO G., *Le fonti di finanziamento*, in AA.VV., *Lo Stato Islamico*, Roma, AGC Communication, 2014

GIANGIULIO G., ALBANESE A., *L'amministrazione dello Stato Islamico*, in AA.VV., *Lo stato islamico*, Roma, AGC Communication, 2014

GIANGIULIO G., BALKAN G., VALDENASSI E., *La comunicazione per sconfiggere l'Occidente* in AA.VV., *Lo Stato Islamico*, Roma, AGC Communication, 2014

GRIFFIN A., *Aleppo, a forgotten city*, 2015, consultabile sul sito <http://www.acn-aed-ca.org/>.

<http://www.iraqinews.com>

GUAITA A., *Isis, rapporto Onu sulle efferatezze dei jihadisti: ora ci sono prove e testimoni*, 2015, consultabile sul sito <http://www.ilmessaggero.it>

GUERRA M., *Iraq, Isis conquista Jalawla. Mons. Warduni: mondo faccia qualcosa*, 2014, consultabile sul sito <http://it.radiovaticana.va/>

HANSEN W. W., MUSA U. A., *Fanon, the Wretched and Boko Haram*, in *Journal of Asian and African Studies*, 2013, vol. 48, n. 3

HASANOV E., *Arab secular nationalism versus Sunni and Shiite extremism: an interpretation of conflict in terms of social defence mechanism*, in *Medicine, Conflict and Survival*, 2008, n. 2

HIGH COMMISSIONER AND THE SECRETARY-GENERAL, *Report of the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights on the human rights situation in Iraq in the light of abuses committed by the so-called Islamic State in Iraq and the Levant and associated groups*, 2015

HUNTINGTON S. P., *Lo scontro delle civiltà*, Milano, Garzanti, 1996

HUSSEIN S., *Counter-Terrorism in Nigeria: Responding to Boko Haram*, in *The RUSI Journal*, 2012, n. 4

IDRIS H., ANWAR K., *Boko Haram: How New "Caliphate" Emerged*, in *Daily Trust (Abuja)*, 30 agosto 2014, consultabile sul sito <http://www.dailytrust.com.ng>

INTERNATIONAL CRISIS GROUP (ICG), *Curbing Violence in Nigeria (II): The Boko Haram Insurgency*, Dakar, 2014

IPPOLITO L. (a cura di), *Che cos'è l'ISIS. Il Califfo, i suoi eserciti, la sua ideologia*, Milano, Corriere della Sera, 2015

JACOBITTI M. F., *Terrorismo Islamico, origini, eventi e strategie*, Vasto, &My book, 2010

JEAN C., *Isis e Al Qaeda, differenze e similitudini tra i network del terrore islamico*, 2015, consultabile sul sito <http://www.formiche.net>

KADDOURA K., *Jihad: how Isis is using social media to win support*, 2014, consultabile sul sito <http://www.channel4.com/>

KARAM Z., JANSSEN B., *ISIS is trying to indoctrinate children in Iraq by forcing them to behead dolls*, 2015, consultabile sul sito <http://uk.businessinsider.com/>

KARMON E., *Boko Haram's International Reach*, in *Perspectives on Terrorism*, 2014

KEPEL G., *La rivincita di Dio*, Milano, Rizzoli, 1991

KURTH CRONIN A., *ISIS Is Not a Terrorist Group: Why Counterterrorism Won't Stop the Latest Jihadist Threat*, in *Foreign Affairs*, 2015, n. 2

LAUB Z., *The Islamic State*, 2015, consultabile sul sito <http://www.cfr.org>

LILLO P., *Articolo 7*, in BIFULCO R., CELOTTO A., OLIVETTI M. (a cura di), *Commentario alla Costituzione*, Torino, UTET, 2006

LOIMEIER R., *Boko Haram: The Development of a Militant Religious Movement in Nigeria*, in *Africa Spectrum*, 2012, vol. 47, nn. 2-3

MAGGIONI M., MAGRI P., *Twitter e Jihad : La comunicazione dell'Isis*, Milano, Edizioni Epoké, 2015

MAIANGWA B., UZODIKE U. O., WHETHO A., ONAPAJO H., *Baptism by Fire: Boko Haram and the Reign of Terror in Nigeria*, in *Africa Today*, 2012, n. 2

MAIANGWA B., AGBIBOA D., *Why Boko Haram Kidnaps Women and Young Girls in North-Eastern Nigeria*, in *Conflict Trends*, 2014, n. 3

MARAMA N., *Boko Haram Bombs Maiduguri – Over 100 Feared Dead*, Vanguard (Lagos), 2014

MARTY E. M., APPLEBY R. S., *Fundamentalism Observed*, in MARTY M., APPLEBY R. S. (a cura di), *The fundamentalism project*, Chicago, The University of Chicago Press, 1991, vol. 1

MASTANDREA BONAVIDA G., *IS e profili di diritto internazionale*, 2014, consultabile sul sito <http://www.bloglobal.net>

MILMO C., WITHEROW T., *Boko Haram Sets Up African Caliphate with Blessing of Isis*, in *The Independent (London)*, 9 settembre 2014.

MOLINARI M., *Boko Haram-Isis, il nuovo asse del terrore*, 2015, consultabile sul sito <http://www.lastampa.it/>

MOLINARI M., *Il Califfato del terrore, perché lo Stato Islamico minaccia l'occidente*, Milano, Rizzoli, 2015

MUFTI K., *The Third Pillar of Islam: Compulsory Charity*, 2006, consultabile sul sito <http://www.islamreligion.com/>

MUHAMMADIN F., *A comparison between international humanitarian law and Islamic laws of war: the Islamic State of Iraq and Sham (ISIS) and treatment towards prisoners of war in Syria*, 2015, consultabile sul sito <https://www.academia.edu>

NAIRALAND, *Nigerian Islamic Leaders Condemn Boko Haram?*, in *Nairaland Forum*, 2012, consultabile sul sito <http://www.nairaland.com/972832/nigerian-islamic-leaders-condemn-boko>

NAPOLEONI L., *Isis lo stato del terrore, chi sono e cosa vogliono le milizie islamiche che minacciano il mondo*, Milano, Feltrinelli, 2015

NEGRI A., *L'Isis che dà alle fiamme i libri di Mosul: il rogo della ragione*, 2015, consultabile sul sito <http://www.ilsole24ore.com/>

NOSSITER A., *Boko Haram Targets Political Figures in String of Attacks*, in *The New York Times*, 29 luglio 2014

OFTEDAL E., *Boko Haram—an Overview*, in *FFI Rapport 1680*, 2013

OFTEDAL E., *Boko Haram: A Transnational Phenomenon?*, Oslo, Department of Political Science, University of Oslo, 2013

OLANREWaju T., *Boko Haram Declares Gwoza New Caliphate*, in *The Sun (Nigeria)*, 25 agosto 2014, consultabile sul sito <http://sunnewsonline.com/new/?p=78625>

OLUGBODE M., *Boko Haram Attacks Damboa, Loses 50, Kills 20*, in *This Day (Lagos)*, 5 luglio 2014, consultabile sul sito <http://www.thisdaylive.com/articles/>

ONAPAJO H., UZODIKE U. O., WHETHO A., *Boko Haram Terrorism in Nigeria: The International Dimension*, in *South African Journal of International Affairs*, 19, 2012, n. 3

ONU, *ISIL may have committed war crimes, crimes against humanity and genocide: UN Report*, 2014, consultabile sul sito <http://www.unog.ch>

ONUOHA F. C., *Boko Haram: Nigeria's Extremist Islamic Sect*, in *Al Jazeera Centre for Studies*, 2012, n. 2

ONUOHA F. C., *The Audacity of the Boko Haram: Background, Analysis and Emerging Trend*, in *Security Journal*, 2012, n. 2

OVIASOGIE F. O., *State Failure, Terrorism and Global Security: An Appraisal of the Boko Haram Insurgency in Northern Nigeria*, in *Journal of Sustainable Society* 2, 2013, n. 1

OZZANO L., *Il fondamentalismo religioso in scienza politica*, Torino, Paper presentato all'interno del convegno Sisp, 2009, consultabile sul sito www.sisp.it

PACCIONE G., *Può essere considerato lo Stato islamico (Isis) come un'entità statale?*, 2015, consultabile sul sito <http://www.formiche.net>

PACE E., GUOLO R., *I fondamentalismi*, Bari, Laterza, 2002

PAGANINI P., *ISIS keeps getting better at avoiding US surveillance*, 2014, consultabile sul sito <http://securityaffairs.co/>

PANTALEO A., *Inspire e Dabiq. Ecco i magazine che formano e arruolano i terroristi di domani*, 2015, consultabile sul sito <http://www.formiche.net/>

PEW RESEARCH CENTER, *The future of the Global Muslim Population*, 27 gennaio 2015

PHAM J. P., *Boko Haram's Evolving Threat*, in *Africa Center for Strategic Studies*, 2012

PICCARDO H., *Il Sacro Corano*, versione italiana, consultabile su <http://www.islamicbulletin.org>

PICCININ P., *Iraq Reportage exclusif au cœur du Califat de l'État islamique Le martyr de Fallujah*, 2014, consultabile sul sito <http://lecourrierdumaghrebetdelorient.info>

PICONE P., *Unilateralismo e guerra contro l'ISIS*, in *Rivista di diritto internazionale*, 2015, n. 1

PRICE R., *The FBI claims technology promoted by Apple and WhatsApp is helping Isis*, 2015, consultabile sul sito <http://uk.businessinsider.com/>

QUADRI R., *Diritto internazionale pubblico*, Napoli, 1968

QUADRI R., *Stato (dir. internazionale)*, in *Scritti giuridici*, Milano, 1988, vol. I

QUIRICO D., *Il grande Califfato*, Vicenza, Neri Pozza, 2015

RANDAZZO B., *Articolo 8*, in BIFULCO R., CELOTTO A., OLIVETTI M. (a cura di), *Commentario alla Costituzione*, Torino, UTET, 2006

- REDAELI R., *Fondamentalismo islamico*, Firenze, Giunti, 2007
- SALKIDA A., *Boko Haram from the Beginning*, 2009, pubblicato postumo in *The Sun News*, 18 maggio 2014, consultabile sul sito <http://sunnewsonline.com>
- SAMMARTINO L., *La questione dell'ISIS quale gruppo armato e Stato. Profili di diritto internazionale*, 2014, consultabile sul sito <http://www.cronacheinternazionali.com>
- SANCHEZ J., *Terrorism and its effects*, in *Global Media*, 2007
- SAQQAR M. A., *Jizya in Islam*, consultabile sul sito <http://www.irfi.org>
- SEKULOW J., SEKULOW J., ASH R. W., FRENCH D., *Rise of ISIS: a threat we can't ignore*, New York, 2014
- SELWAN B. E., KHOURY E., *Raqqa, l'Is tra Sari'a e affari*, in AA.VV., *Chi ha paura del Califfo*, in *Limes*, rivista italiana di Geopolitica, 2015
- SERAFINI M., *Parla Fatima, jihadista italiana: "decapitiamo in nome di Allah"*, in *Corriere della Sera*, 7 luglio 2015
- SERAFINI M., *Spionaggio, addestramento e lavaggio del cervello, ISIS punta sui bambini soldato*, in *Corriere della Sera*, 2015
- SINAGRA A., BARGIACCHI P., *Lezioni di diritto internazionale pubblico*, Milano 2009
- STERN J., BERGER J. M., *ISIS the state of terror*, New York, Harper Collin, 2015
- STONE J., BERGER J. M., *Raising tomorrow's mujahideen': the horrific world of Isis's child soldiers*, 2015, consultabile sul sito <http://www.theguardian.com>
- SYED M., *Jihad in Classical Islamic Legal and Moral Thought*, in NEUSNER J., CHILTON B. D., TULLY R. E. (a cura di), *Just war in religion and politics*, Lanham-Plymouth, University Press of America, 2013
- TRAIL OF DEATH, *Destruction as Boko Haram Carves Out a Caliphate*, in *Cape Argus (South Africa)*, 10 settembre 2014
- TUCCARI F., *Boko Haram*, 2015, consultabile sul sito <http://aulalettere.scuola.zanichelli.it/>
- URVOY D., *The Question of Divine Help in the Jihād*, in GLEAVE R., NAGY I. K. (a cura di), *The legitimate and illegitimate violence in Islamic thought*, Edimburgo, Edinburg University Press, 2015, vol. 1
- U.S. HOUSE OF REPRESENTATIVES COMMITTEE ON HOMELAND SECURITY, *Boko Haram: Growing Threat to the US Homeland*, 2013, consultabile sul sito <http://homeland.house.gov>
- USMAN M., *Religion and Violence in Nigeria: 1980–2012*, in *Nazrul Islam*, 2013, n. 2
- VITALE H. M., KEAGLE J. M., *A Time to Tweet, as Well as a Time to Kill: ISIS's Projection of Power in Iraq and Syria*, consultabile sul sito <http://inss.ndu.edu>

VODD V., *Europol web unit to hunt extremists behind Isis social media propaganda*, 2015, consultabile sul sito <http://www.theguardian.com>

WADDINGTON C., *Boko Haram Makes Its Presence Felt in Cameroon: West Africa—Issue in Focus*, in *Africa Conflict Monthly Monitor*, 2014

WALKER A., “*What is Boko Haram?*”, in *Special Report 308 of the United States Institute of Peace*, 2012. consultabile sul sito <http://www.usip.org>

WEERARATNE S., *Theorizing the Expansion of the Boko Haram Insurgency in Nigeria*, in *Terrorism and Political Violence*, 2015

WILLIAMS D., *Christianity in Iraq is finished*, in *The Washington Post*, 19 settembre 2014

ZELIN A., *Abu Bakr al-Baghdadi: Islamic State's Driving Force*, 2014, consultabile sul sito <http://www.washingtoninstitute.org/>

ZENN J., BARKINDO A., HERAS N. A., *The Ideological Evolution of Boko Haram in Nigeria: Merging Local Salafism and International Jihadism*, in *The RUSI Journal*, 2013, n. 4

ZENN J., *Boko Haram's International Connections*, in *West Point (USMA): CTC Sentinel*, 2013, n. 1

ZENN J., *Leadership Analysis of Boko Haram and Ansaru in Nigeria*, in *CTC Sentinel (special issue)*, 2014, vol. 7, n. 2

ZENN J., *Nigerian al-Qaedaism*, in *Current Trends in Islamist Ideology*, vol. 16, consultabile sul sito <http://www.hudson.org/content/researchattachments/attachment/1392/zenn.pdf>

ZICCARDI CAPALDO G., *Le nuove situazioni territoriali illegittime. L'intervento “tutelare di sicurezza immediata” nei territori sotto il controllo dell'ISIL: un tertium genus di intervento armato collettivo?*, 2014, consultabile sul sito <http://www.sidi-isil.org>

STAMPA

Global Terrorism Database (GTD) of the National Consortium for the Study of Terrorism and Responses to Terrorism, consultabile sul sito <http://www.start.umd.edu>

The Nigeria Security Tracker, consultabile sul sito <http://www.cfr.org>

North Africa Qaeda offers to Help Nigerian Muslims, in *Reuters*, 1 febbraio 2010, consultabile sul sito <http://www.reuters.com>

Muslims Denounce Boko Haram's Nigeria's Abductions, 13 maggio 2014, consultabile sul sito <http://www.voanews.com>

Boko Haram's Relentless Killing Continues, Kills First Class Emir, in This Day (Lagos), 31 maggio 2014

Stark Encounters with Teen Female Suicide Bombers, in Daily Trust (Abuja), 3 agosto 2014

Muslim Leaders Slam Boko Haram for Using Islam to Justify Schoolgirl Kidnappings, 5 agosto 2014, consultabile sul sito <http://www.huffingtonpost.com>

Boko Haram Kidnaps 100 Young Men, in The Daily Telegraph (London), 16 agosto 2014

Cameroon Closes Border Schools Over Boko Haram Threat, in The Sun (Nigeria), 8 settembre 2014

Boko Haram Seizes More Border Towns, in Edmonton Journal, 8 settembre 2014.

Nigeria, anche il leader dei Boko Haram, proclama il Califfato, 2014, consultabile sul sito <http://www.vvvvid.it/>

Perchè Boko Haram ha rapito le studentesse nigeriane?, 2014, consultabile sul sito <http://afrofocus.com/>

Nigeria, Boko Haram in un video: "Le ragazze rapite in cambio dei prigionieri" (il video), 2014, consultabile sul sito <http://www.rainews.it/>

Il commovente discorso di Malala a difesa dell'Istruzione, 2014, consultabile sul sito <http://www.corriereuniv.it/>

Nigerian Troops Capture Monstrous Armored Tank from Boko Haram Insurgents, 2014, consultabile sul sito <http://saharareporters.com>

Leader cristiano: «Isis in Iraq sta decapitando bambini», 2014, consultabile sul sito <http://www.ilmessaggero.it/>

Inside Islamic State's oil empire: how captured oilfields fuel Isis insurgency, 2014, consultabile sul sito <http://www.theguardian.com/>

Nigeria, i rifugiati raccontano: Boko Haram non sa governare zone occupate, 20 gennaio 2015, consultabile sul sito <http://it.euronews.com/>

L'Isis e la guerra contro la cultura, 2015, consultabile sul sito <http://www.panorama.it/>

Isis ha distrutto il tempio di Baalshamin a Palmira, Un patrimonio che sparisce, 2015, consultabile sul sito <http://www.corriere.it/>

Stragi di cristiani in Nigeria, 10 mila orfani per mano di Boko Haram, 2015, consultabile sul sito <http://www.lastampa.it/>

La mappa del "contagio" Isis: presente nella metà dei Paesi arabi, 2015 consultabile sul sito, <http://www.askanews.it/>

L'ebook dell'Isis: creare gang in Occidente «per conquistare Roma», 2015, consultabile sul sito <http://www.corriere.it>

I figli dell'occidente atomizzato a cui l'Isis sa parlare: Foreign, 2015, consultabile sul sito <http://www.thebottomup.it/>

Anonymous, il video contro l'Isis, 2015, consultabile sul sito <http://www.lastampa.it/>

Perché l'ISIS è contro Hamas, 2015, consultabile sul sito <http://www.infopal.it/>

VIDEO

A. SHEKAU, video YouTube, traduzione inglese di Sahara Reporters, 2014 consultabile sul sito <http://saharareporters.com/video/video-and-translation-boko-haram-leaders-threat-sell-abducted-nigerian-high-school-girls>

Islamic State in Iraq and the Levant Helping Syrian People with food Syrian Mujahideen, 2013, consultabile sul sito www.youtube.com

SITOGRAFIA

<http://www.gramscitorino.it>

<https://www.iraqbodycount.org/database/>

<http://www.understandingwar.org/report/ISIS-governance-syria>

<https://www.youtube.com/watch?v=sqvxgYj05U>

<http://www.duhaime.org/LegalDictionary>

<http://www.internazionale.it/>

<http://www.globalsecurity.org/military/world>